

3. Rivolte in campagna e città

Le rivolte nelle campagne

Il forte calo demografico dovuto a carestie, epidemie e guerre fu un elemento di crisi che in molte parti d'Europa mise in difficoltà soprattutto l'agricoltura.

Nelle campagne molti **villaggi** furono **abbandonati** e si ridussero le terre coltivate. I proprietari terrieri cercarono di recuperare parte delle loro entrate imponendo ai contadini condizioni di lavoro più dure e appropriandosi dei terreni che prima erano di uso comune, facendo così perdere loro un'importante fonte di risorse. Si affermarono **nuovi tipi di contratto** di durata più breve e che destinavano al proprietario una quota molto alta dei raccolti (di solito la metà).

In queste condizioni bastava una malattia o un'annata di cattivi raccolti per ridurre alla fame i contadini, costringendoli spesso a indebitarsi con il padrone delle terre.

In una situazione già gravata da carestie, epidemie e guerre, aumentarono così i **conflitti sociali** che portarono a diffuse **ribellioni contadine**. Le più gravi furono quelle che si ebbero nei due Paesi coinvolti nella Guerra dei Cent'anni, la **Francia** e l'**Inghilterra**.

La rivolta contadina in Francia: la jacquerie - La **Guerra dei Cent'anni** si combatté tutta in territorio francese, le cui campagne furono abbandonate ai saccheggi degli eserciti. A questo, per i contadini, si aggiungevano le prepotenze dei nobili e le tasse. Quando nel **1358** venne loro imposto l'**obbligo di fornire giornate di lavoro** per restaurare i castelli danneggiati dalla guerra, **i contadini si ribellarono**, assalendo e distruggendo gli stessi castelli che avrebbero dovuto restaurare.

La **rivolta** fu **violenta** ma durò poco: nel giro di 12 giorni venne repressa e furono uccisi 20.000 contadini. Venne chiamata **jacquerie**, dal nome **Jacques Bonhomme** ("Giacomo Buonuomo", sinonimo di "sciocco, sempliciotto"), con cui i nobili francesi chiamavano i contadini. Da allora la parola *jacquerie* è rimasta a indicare una rivolta violenta.

La rivolta in Inghilterra - In Inghilterra la rivolta scoppiò nel **1382**, quando venne introdotta una **nuova tassa per finanziare la guerra**. Dopo aver devastato castelli e abbazie, i **contadini** marciarono su Londra e furono accolti con favore dagli abitanti della città. Insieme assaltarono i palazzi nobiliari e **misero sotto assedio il re**, che si era rifugiato nella Torre di Londra.

Davanti a questa dimostrazione di forza, il re d'Inghilterra accolse molte delle richieste dei rivoltosi. Quando però le pretese si fecero più radicali e venne richiesto al re di confiscare i terreni alla Chiesa per ridistribuirli, lo scontro fu inevitabile e le truppe del re **repressero la rivolta nel sangue**.

Le rivolte nelle città

Inizialmente la crisi demografica portò nelle città a un aumento dei salari degli operai delle manifatture. Infatti, poiché c'era una minore disponibilità di manodopera, pur di ottenerla, gli imprenditori erano disposti ad aumentare le paghe. Questo però implicava che diminuissero i loro guadagni, e quindi presto, con l'aiuto delle autorità di governo, gli imprenditori riuscirono a imporre una **riduzione dei salari**.

La rivolta dei Ciompi a Firenze - La riduzione dei salari provocò **rivolte** da parte degli operai delle manifatture. Tra queste, la più famosa fu la **rivolta dei Ciompi**, a **Firenze**, nel **1378**.

I Ciompi erano gli **operai dell'Arte della Lana** ed erano un terzo di tutti gli operai salariati di Firenze (erano circa 10.000). Oltre a salari più alti, chiedevano **diritti politici**, cioè la possibilità di partecipare al governo della città, con la creazione di una propria Arte.

All'inizio la rivolta ebbe successo e vennero create tre nuove **Arti del Popolo minuto**, che si affiancavano alle Arti maggiori e alle Arti minori nel governo della città. La reazione dei padroni delle manifatture però fu decisa: vennero **chiusi i lanifici** (quindi i lavoratori tessili si ritrovarono senza lavoro) e venne **ostacolato il rifornimento di viveri** alla città. Questo portò a nuovi scontri, alla chiusura dell'Arte dei Ciompi e a una dura repressione della rivolta.